

Il cannone che sveglia i dormienti

Ministro Bossi, lei ogni tanto lascia parlare il popolo attraverso di sé: ho capito bene?

«Ogni tanto, ogni tanto... Non fa male che la parola del popolo e del popolino arrivi a destinazione...».

Nei palazzi? E' come se fosse un calcio nel sedere?

«A volte, anche se questa volta mi sembra più un lavoro poco amichevole di un giornalista».

Ma perché sull'immigrazione ci sono tutte queste difficoltà. Non solo la sinistra è a favore dell'immigrazione libera, ma, a quel che si capisce, anche buona parte della Casa delle Libertà?

«Perché l'immigrazione è una delle cose su cui giocano frontalmente gli illuministi e i globalizzatori da una parte, e gli universalisti e i difensori dei popoli dall'altra parte».

Semplifici: sono parole poco chiare per i lettori.

«Da una parte abbiamo quelli che ritengono che l'Occidente coincida con un sistema di valori, cioè con delle idee, e non con dei territori. Questi valori sono l'illuminismo, la democrazia sociale, eccetera. Sono valori da condividere per gli illuministi, affinché ciascuno abbia la propria vita nelle proprie mani. Si tratta di un sistema di idee che è anche un sistema di interesse, logicamente, che ha un nome: la globalizzazione».

Dall'altra parte?

«Abbiamo quelli che pensano che l'Occidente non è solo un sistema di valori ma anche un sistema di tradizioni, di lingue differenti, di popoli differenti, di territori differenti. Cioè non basta il sistema di idee per avere la propria vita nelle proprie mani, ma occorre ricomprendere popoli e territori».

Lei l'ha definito universalismo tutto questo?

«Sì, perché contiene una molteplicità d'interessi, di luoghi, di uomini, di popoli rispettati».

L'illuminismo e la globalizzazione invece?

«Sono un sistema di valori indipendenti dai territori e dagli uomini veri. Paradossalmente l'Occidente potrebbe diventare il mondo intero esportandone questi valori. Un qualsiasi uomo di qualsiasi parte del mondo che accetti i valori occidentali per ciò stesso diventerebbe occidentale, secondo i giacobini illuministi. Mentre nell'universalismo è bandito il colonialismo perché si ricomprende oltre alle idee anche la realtà dei territori e delle culture diverse».

Ma la Chiesa un tempo era universalista?

«Ah sì, al tempo dei campanili, sicuramente. Poi venne il Concilio Vaticano II e si è spostata verso l'illuminismo».

Quindi l'immigrazione, da quel che capisco dal suo ragionamento, è soprattutto un interesse della logica illuministica?

«Si potrebbe schematizzare prendendo ad esempio l'Europa e dire che ci sono due tipi di mondi possibili. O l'Europa neo-giacobina, standardizzata dal mercato, dove lo Stato è separato dalla nazione e alla fine si considera superiore ad essa, per cui può dare la cittadinanza indipendentemente dall'appartenenza alla nazione. Oppure l'Europa dei Popoli basata sull'universalismo in cui convivono passato, presente e futuro, un cui bisogna mantenere un equilibrio tra forza che spingono dal di fuori e le tradizioni interne in cui sono rispettati i singoli territori. Quest'ultimo è il modello che piace a noi, l'altro, il modello dei giacobini è quello del comunismo, del catto-comunismo, dei banchieri, un mondo che sta perdendo la partita e che vede nell'immigrazione l'ultima possibilità per disgregare la tradizione».

Ora è chiaro, perché l'immigrazione è uno dei punti di scontro frontale. Dica la verità, ministro Bossi: chi sta prevalendo nel nostro Paese in questo scontro?

«In campagna elettorale si pensava che la Cdl rappresentasse il secondo dei due modelli, fosse contraria al modello giacobino. Invece sono emerse e stanno emergendo grosse difficoltà».

Quindi non è solo a sinistra che ci sono gli illuministi, ma anche qualcuno della Casa delle Libertà che ha preso i voti sostenendo lo stop all'immigrazione clandestina, ma che una volta al governo fa il contrario?

«Io credo che alla fine se il Popolo alza la voce rimette in riga la Casa delle Libertà. O almeno lo si spera».

Caro Ministro, però il popolo è furibondo e grida contro il Palazzo traditore...

«Per venerdì in consiglio dei ministri io spero che si trovi la quadra per lo meno con un decreto che stabilisca che fa chi fa che cosa tra le forze che devono salvarci dall'immigrazione clandestina».

E il cannone?

«Bisognerebbe farlo rombare e usarlo per svegliare certi dormienti che hanno dimenticato che fare le riforme vuol dire non solo approvare una legge ma anche seguirla fino a quando il popolo ne può apprezzare gli effetti positivi».